

# Teorie dell'impresa

Appunti di lezione

(prof. Roberto Cellini)

---

---

---

---

---

---

---

---

## Premessa

- In una società primitiva, attività di produzione possono essere svolta da un solo individuo, con un limitato numero di input.
- Oggi questo tipo di organizzazione è limitata a pochissime attività
  - (Esempio: il barbiere ... forse)
- A livello più evoluto, gruppi di individui co-operanti effettuano attività produttive.
- ***L'entità entro cui tipicamente avviene l'attività di produzione, oggi, è l'impresa***

---

---

---

---

---

---

---

---

## Definizione di "impresa"

- La stessa definizione è problematica, in economia, perché è diversa a seconda dell'approccio teorico
- Giuridicamente, ...
- Dal punto di vista economico,
  - È l'entità che presiede all'attività di produzione,
  - Con una particolare struttura organizzativa,
  - Con una particolare struttura dei diritti di proprietà.

---

---

---

---

---

---

---

---

## Teoria canonica dell'impresa

L'impresa:

- E' un'entità che TRASFORMA un vettore di input in un output (o in un vettore di output),
- perseguendo il massimo profitto (ossia la massima differenza tra ricavi e costi).
- Non se ne investiga la struttura organizzativa.
- Le decisioni sono prese da un'entità astratta massimizzante (l'imprenditore), il quale ...

---

---

---

---

---

---

---

---

## L'imprenditore nella teoria canonica dell'impresa

- Prende tutte le decisioni:
- stipula contratti con fornitori per l'acquisto degli input
- vende l'output agli acquirenti
- Sceglie le tecniche produttive da utilizzare
- può modificare la composizione dell'impresa (vettore degli output, vettore degli input, tecniche di produzione, ecc.)

---

---

---

---

---

---

---

---

## L'imprenditore nella teoria canonica dell'impresa

(segue)

- Ha un **diritto residuale sui ricavi dalla produzione**
  - Ha il diritto di proprietà su ciò che resta del ricavo, dopo avere pagato tutti gli input
  - Può trasferire il suo diritto di proprietà e il suo diritto residuale
- Esercita **diritti residuali di controllo** (Grossman & Hart, 1986)
  - Ossia, decide in tutti i casi non regolati da contratti vincolanti
  - In un mondo di contratti completi questo punto non sarebbe rilevante, ma nel mondo reale è forse il diritto più significativo!

---

---

---

---

---

---

---

---

## Perché l'impresa è diventata così centrale? (nella realtà e nella teoria)

- Ragioni storiche
  - Disponibilità di risorse finanziarie di famiglie di commercianti all'inizio dell'industrializzazione
    - ruolo rilevante di singole persone o famiglie
  - Grande diffusione di queste realtà intorno al 1870 (quando si inizia ad affermare il marginalismo)
  - Più limitata rilevanza e durata nel tempo di altre esperienze (socialismo alla Owen; cooperative; sistema pianificato di produzione)
- Oggi si contesta fortemente la rilevanza dell'impresa così come dipinta dalla teoria canonica (Vedi sotto...)

---

---

---

---

---

---

---

---

## PERCHE' NASCE L'IMPRESA

---

---

---

---

---

---

---

---

### a) La spiegazione di RONALD COASE (La natura dell'impresa, 1937)

- L'attività di produzione sarebbe possibile anche sulla base di contratti spot, determinati dal sistema dei prezzi, senza un coordinamento all'interno dell'impresa;
- L'impresa è però superiore, perché l'uso del sistema di mercato (con diversi contratti) comporta costi.
- **“La ragione principale per cui è profittevole fondare l'impresa è che il mercato comporta un costo d'uso”**

---

---

---

---

---

---

---

---

## Costi di transazione (Costi legati all'uso del mercato)

I contratti sul mercato comportano :

- Costi per l'acquisizione di informazione,
- Costi di negoziazione,
- Costi da incompletezza contrattuale,
- Costi da investimenti specifici,

**Tutti questi costi possono essere evitati se le decisioni vengono prese all'interno dell'entità, senza rivolgersi al mercato:**

---

---

---

---

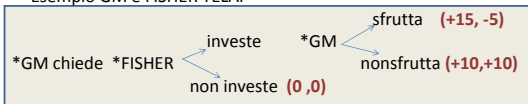
---

---

---

---

- Costi da incompletezza contrattuale:  
→ *evitati dall'attribuzione del diritto residuale ad imprenditore*
- Costi da investimenti specifici:  
– Esempio GM e FISHER TELAI



- Opportunismo post-contrattuale
- Inefficienza delle decisioni individuali

→ *Evitati dallo svolgimento interno all'impresa dell'attività*

---

---

---

---

---

---

---

---

## b) La spiegazione di Alchian & Demsetz (1972)

- La produzione richiede sempre un'attività di team, in cui la produttività di un fattore dipende dalla quantità degli altri

$$y=f(z_1, z_2) \rightarrow PMg_{z_1}=g(z_1, z_2) ; PMg_{z_2}=h(z_1, z_2)$$

- Lo sforzo esercitato da un fattore, incide sulla produttività degli altri (di tutti gli altri)
- [?] Come è possibile ricondurre la produttività di ciascuno al suo proprio impegno?? (E' difficile)
- [!] C'è spazio per attività di *free-riding*
- Occorre MONITORARE gli sforzi dei fattori, per limitare i comportamenti opportunistici
- Quindi ...

---

---

---

---

---

---

---

---

- L'esistenza di un COTROLLORE centrale
- che abbia il diritto residuale che lo conduce a controllare efficacemente
- == => aumenta la produttività di tutti i fattori
- L'imprenditore neoclassico soggiace a tutti gli incentivi che lo spingono ad un controllo efficace ed efficiente
  - Si evitano i problemi dei processi decisionali con votazioni
  - Si evitano i problemi di *common goods*

E' l'esistenza di produzione di team che spiega la nascita dell'impresa (alla Alchian Demsetz)

L'impresa si presenta comunque come una rete di contratti (nexus) complessi (→ teorie di asimmetrie informative e di disegno ottimale degli incentivi)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### c) Anarchismo storico

- E' possibile un mondo senza "autorità"?
- E' possibile un mondo senza proprietà?
  - o secondo gli anarchici meno hard, senza proprietà se non quella dei mezzi di produzione di uso immediato e quella dei beni alla cui produzione si è contribuito ?

Due linee di ricerca *attuali*:

1. L'anarchia come "second best" rispetto a regimi predatori (capitalismo predatorio, comunismo predatorio)
  2. Tuttavia, le allocazioni in anarchia sarebbero inefficienti a causa della natura *anti-common* dei beni prodotti (Candela & Cellini, 2010)
    - Anti-common*: su un unico bene vigono più diritti di proprietà, ossia –nel caso in questione– i diritti di tutti i lavoratori che hanno contribuito alla produzione
- Da uno stato di anarchia, l'impresa nasce perché risolve il problema della natura *anti-common* della produzione insito in un mondo anarchico primordiale ma con diritto di proprietà sul prodotto
  - E' il diritto residuale di proprietà che consente di risolvere il problema dell'*anti-common*

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

### Critiche alla teoria canonica dell'impresa

- L'impresa canonica opera ad un alto livello di astrazione;
- L'impresa canonica nel mondo reale non esiste!
- Nel mondo reale grande rilevanza hanno:
  - L'ASSETTO PROPRIETARIO (raramente in mano a un'unica persona)
  - L'EFFETTIVO CONTROLLO DELLA PROPRIETA' (quando la proprietà è divisa, chi veramente ha potere di controllo?)
  - L'ORGANIZZAZIONE (di fatto, esiste una STRUTTURA GERARCHICA all'interno dell'impresa)
  - L'INFORMAZIONE (che non è né simmetrica, né completa, né perfetta!)
  - IL CONFLITTO (all'interno dell'impresa tra diversi gruppi di soggetti rilevanti)
  - DIVERSE TIPOLOGIE DI IMPRESA (con diversi obiettivi)

**(tutti elementi trascurati dalla teoria canonica dell'impresa)**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## Ma ...

- Tutte queste osservazioni critiche hanno sollecitato sviluppi dell'indagine teorica;
- Il modello dell'impresa canonica fornisce predizioni coerenti con larga parte dell'evidenza empirica
  - (reazioni delle quantità ai prezzi,
  - decisioni di investimento, ecc.)
- Il giudizio sulla bontà di una teoria non va dato aprioristicamente sulla base del realismo delle ipotesi, ma bensì sulle capacità esplicative del modello
- Quindi, la teoria canonica è molto utile e degna di essere studiata!

---

---

---

---

---

---

---

---

## Vedremo nelle lezioni successive:

- Imprese con obiettivi alternativi (al profitto)
  - Imprese manageriali (Baumol; Marris; Williamson)
  - Imprese con comportamenti soddisfacenti (Simon, 1965)
  - Imprese cooperative (Ward, 1958; Vanek, 1970)
  - Imprese pubbliche
- Teorie alternative dell'impresa
  - Teoria comportamentistica dell'impresa (Cyert & March, 1973)
  - Impresa come coalizione di individui e tecnologie (Grossman-Hart-Moore, 1990)
  - Impresa come insieme di contratti impliciti
  - Impresa come organizzazione complessa (Chandler, 1982)

---

---

---

---

---

---

---

---